LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 346 GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Libia e Colonie armate.

L'esperienza delle Grandi Nazioni colonizzatrici, ha ormai dimostrato la verità della formula in cui si sintetizzò il programma di Simone Bolivar, il Cavour dell'America latina: *Poblar es governar*. Massima questa non contraddicente a quell'ordine di idee che ho sempre sostenuto sull'istituzione di Colonie agricolo-militari in Libia; poichè esse serviranno, giova ripeterlo, quali centri di preparazione e di base di un più generale e più vasto movimento di colonizzazione. E se occorresse meglio dimostrare la necessità che il nostro programma di politica coloniale in Libia si imperni sulla istituzione di gruppi di volontari armati le notizie sulla incertezza e titubanza degli arabi ad accettare la pace e le sue conseguenze, in Cirenaica, che ancora ogni giorno ci arrivano, ce ne porgono valido argomento.

Se una astuta politica mirante a cangiar in sottomissione ed amicizia la mal celata ostilità dei potenti capi della tribù costiere e dell'interno potrà giovare all'assogettamento effettivo e definitivo di quella parte della nostra Colonia, altrettanto utili saranno quei provvedimenti atti ad instaurare la sicurezza pubblica e la repressione di possibili movimenti ostili, all'infuori ed in concorso con l'esercito di occupazione.

—

Rispettate la forza (dice Abu-Said uno dei più autorevoli interpreti del Corano) *perchè la forza è una manifestazione della potenza di Allah, sulla terra*!! Ricordiamoci di queste parole, e pensiamo al valore sia morale che effettivo che avrebbe il fatto dell'istituzione in varie località della Cirenaica, di alcune solide, omogenee colonie armate, organizzate in modo perfetto sia sotto l'aspetto militare che sotto il punto di vista dello scopo agricolo.

Oltre che raggiungere l'obiettivo della difesa armata e della creazione di zone d'influenza (che faciliterebbero pure l'assoggettamento degli elementi recalcitranti) esse promuoverebbero sensibilmente lo sviluppo dell'agricoltura in tutte le sue forme e delle industrie affini (pastorizia, industrie forestali, lavorazione del legno ecc.) non solo ma anche quello dei commerci e degli scambi. Le tribù più lontane e restie a poco a poco per necessità, per interesse o per attrazione verrebbero in contatto con questi primi colloni italici, acquistando fiducia in essi, allacciando per loro mezzo ed estendendo relazioni e interessi commerciali con le città libiche e fin con la più grande terra lontana. Sarebbero così facilitati gli scambi delle merci europee in genere e della produzione italiana in specie che si aprirebbe nuovi, larghissimi campi di sfruttamento, le più preziose e strane merci africane sarebbero permutate coi frutti del suolo libico ottenuti dal lavoro italiano, si creerebbe così infine una zona d'influenza e di espansione all'attività e al prestigio italiano più utilmente che non con 100 mila proclami o con promesse o minaccie vane.

—

Così e non altrimenti le colonie armate aggiungerebbero la loro missione retrostante e difensiva del territorio sottostante, quella di intermediarie fra il commercio dei popoli civili e delle regioni africane, facendo sorgere necessariamente accanto ad ogni villaggio di coloni, situato in prossimità di pozzi, al confluente delle strade carovaniere, bazar, caravanserragli, empori commerciali, che ne farebbero un centro di rifornimento per le carovane *con immensi benefici politici, economici, morali per tutta la regione*.

Naturalmente oltre che curare come si comprende, il reclutamento del personale che costituirebbe la colonia, speciale cura bisognerebbe dedicare alla scelta di coloro che avrebbero la direzione, il comando dei singoli nuclei. Dovrebbero essere ufficiali dell'esercito, già pratici dei luoghi, avvezzi al clima, esperti ed intelligenti non solo per occuparsi dell'organizzazione militare della colonia, ma per dirigere anche i rapporti con gli indigeni, acquistando a poco a poco grande autorità e prestigio in tutto il territorio circostante. Un capo così fatto sarebbe l'*uomo giusto per eccellenza*, colui a cui ricorrerebbero gli indigeni per dirimere le questioni, per appianare i conflitti, diverrebbe insomma in breve, l'arbitro, il giudice, il consigliere, seguendo l'esempio di quei residenti francesi, che nel Sahara Algerino e nell'interno della Tunisia hanno esteso con un pugno d'uomini, ma variamente usando il coraggio, l'energia, l'astuzia, la bontà, il dominio della Francia in quelle selvagge regioni.

Basate su questi principi, per tali scopi, con uomini siffatti le Colonie armate che indubbiamente sorgeranno in Libia, rinnoveranno nel secolo XX le tradizioni di Roma, le cui grandi orme sono ancora indelebilmente impresse nell'immensa regione che commovimenti tellurici preistorici, hanno staccato dal continente europeo, che incursioni di popoli barbari sovrapposte, hanno tolto per secoli alla civile convivenza, e che l'Italia nuova oggi ha riunito idealmente e di fatto, a sè e all'Europa.

Venezia, dicebre, 1912.

Avv. Pietro Voltolini.

Cronaca Provinciale

Derivazioni d'acqua in Provincia.

Durante l'anno finanziario 1911-12 la nostra Prefettura prese in esame le seguenti domande di derivazione d'acqua:

Ditte: Luigi Taddio di Enemonzo dal Rio di Enemonzo litri 26 per la forza motrice di 1 cav. vap. per molino da grano ad un palmento concessa.

Pecol, di Pontebba, dal Fella forza motrice 200 cav. cap. circa; alla primissima fase dell'istruttoria.

Ing. E. De Rosmini di Rivignano dal Tagliamento. La domanda tende a modificare il canale di presa della derivazione concessa con decreto 2 Marzo 1911. E' alla prima fase d'istruttoria.

Comune di Resiutta dal Rio Zai l. 10 per uso potabile.

Comune di Gemona dai Rivoli Bianchi, per fornitura acqua potabile alle frazioni di Ospedaletto, Piovega e Godo. Prime fasi d'istruttoria.

Luca Nigris di Ampezzo dal Rio Chialada forza motrice 68 cav. vap. per scopo industriale non ancora precisato.

Ing. Magnani e Schiavi dall'Arzino in comune di Forgaria, forza motrice 2300 cav. vap. circa a scopi industriali non ancora definiti.

Angelo Comini dal Rio Clama in Artegna per conduttura d'acqua potabile per gli abitanti di Artegna.

Antonio Cendoni dal Torre, forza motrice 151, per produzione energia elettrica per illuminazione trazione lavorazione legno e pietra e azionamento cartieri. L'esecuzione del decreto è però sospesa per l'importantissimo ricorso dal comune di Udine.

Massimo Mangilli dalla Roggia Ventaglio in Rivignano m.3. 8.55: è alle piene fasi d'istruttoria.

Edoardo Birri dal Brentana in S. Maria La Longa, forza motrice 16 cav. vap. per uso industriale non ancora precisato.

Zurchi e Da Rio dal Ledra in Buia forza motrice 2'3 H. P; per produzione energia elettrica per industria già avviata dalla ditta.

Candiani Francesco dal Fosso Brieb in Sacile; forza motrice 49 cav. vap. per energia elettrica e motrice di un molino.

Micoli Giuseppe dal Rio Storto in Ampezzo; forza motrice 18.4 cav. vap. serve per una ferrovia per trasporto legnami dalla Valle dei Lumiei alla Sega Spangaro.

Perini Leonardo dal Cornappo in Platischis, forza motrice 9 H. P.; per attivare sega da pietra nella località cava Debellis.

Unione Cooperativa di Muzzana, dalla Roggia Levada; forza motrice 23 H. P.; energia elettrica per illuminazione e sviluppo forze per piccole industrie del paese, dato il regime del corso d'acqua; esposte le piene del Cormor su parere del Genio Civile fu sospesa, per ora, l'istruttoria.

Decaddero le seguenti derivazioni: ing. Enrico Cudugnello dal Raccolano. 10 HP. destinato a produzione di forza motrice;

ing. C. Di Prampero dal Degano in Ovaro, destinato per sviluppo energia elettrica;

ing. A. Del Pra dallo Stella in Teor. 1105 HP. destinata per sviluppo d'energia elettrica;

ing. G. Cantoni dal Rio Furioso in Ovaro 12 HP. destinata a scopo industriale non precisato.

Rinunciarono i seguenti:

Dormisch Francesco dal Cornappo in Platischis 370 HP. per forza motrice;

Gressani Luigi dal Rio Touf, in Illeggio; forza motrice 8518 HP. per illuminazione di Tolmezzo, Zuglio, Arta, Verzegnis e Cavazzo.

Fu rinnovata la concessione alla ditta Pielli Umberto dalla Roggia di Spilimbergo; 8 HP. per forza motrice per il molino ex Cipriani e quindi ing. De Rosa, in Gradisca.

VILLA SANTINA

I nuovi edifici scolastici ed il loro riordinamento. — (P). Nel frutteto che era di proprietà del comm. Ignazio dott. Renier oggi s'erge un magnifico fabbricato: l'edificio scolastico di Villa Santina. E' un moderno e vasto locale a due piani, costruito secondo le più moderne esigenze, con sei vaste e ben arieggiate aule per l'insegnamento, stanze da bagno, un atrio, un gabinetto per la direzione e per la biblioteca. Nell'ampia e vasta corte si disporranno aiuole con fiori, ove al bambino saranno fatti eseguire i lavori di semina ecc.

Il progetto è opera del sig. ing. A. Moro di Tolmezzo, al quale va data lode poichè l'edificio, che dal lato estetico nulla lascia a desiderare, risponde a tutte le esigenze a cui è destinato, distinguendosi dai soliti edifici comuni e spesse volte inadatti.

L'esecuzione del lavoro è opera del consorzio fra le cooperative di lavoro di Tolmezzo, il quale ha mostrato di essere all'altezza del suo compito, con una ben accurata esecuzione del lavoro, incontrando la piena soddisfazione della stazione appaltante.

Con recente decreto, il consiglio scolastico coronava gli sforzi di questo comune, approvando il nuovo riordinamento, scolastico, aumentando di due il numero degli insegnanti ed istituendo la sesta classe.

Villa Santina può essere orgogliosa di possedere uno fra i migliori dagli edifici scolastici della provincia e di avere portato al completo l'insegnamento nelle classi elementari, primo, più importante problema di un comune veramente progredito.

L'inaugurazione si farà in primavera, accoppiandola alla festa degli alberi.

FAEDIS

Perchè fu boicottata la nostra condotta medica.

Ecco, riassunti, i motivi per cui la sezione medica friulana ha boicottato la nostra condotta medica:

I. Per il licenziamento intempestivo senza motivazione alcuna ed al solo scopo di impedire la stabilità (tanto è vero che fu annullato con Decreto Prefettizio).

II. Pel fatto di aver sospeso i mandati di pagamento al medico, che prestò e presta servizio, pur sapendo che i pagamenti, pendenti il ricorso, non avrebbero ulteriormente vincolato il Comune verso il medico.

III. Pel fatto che un decreto Reale è venuto a distruggere quanto la giurisprudenza amministrativa in questi ultimi tempi aveva affermato: «che agli effetti della stabilità conta il servizio interinale antecedente alla nomina»;

delibera di boicottare la condotta medica di Faedis imponendo al titolare sanitario di rimanere sul posto perchè sia provveduto al servizio».

* * *

Una letterina da Faedis vorrebbe che al comunista che ieri ci mandò l'articolo sul boicotaggio, noi domandassimo:

1) Perchè fu licenziato il dottor Jorio?

2) Perchè fu boicottato il posto di medico a Faedis?

3) Quali tariffe praticava il dott. Jorio?

Vede, lo scrittore della letterina, che abbiamo prevenuto il suo desiderio, almeno in parte, e precisamente per la seconda domanda.

Quanto alla prima possiamo dir questo: che la condotta medica di Faedis conta 6000 abitanti sparsi in tredici frazioni, delle quali cinque in pianura ed otto in montagna; che il dott. Jorio, da medico interinale nominato effettivo nell'agosto 1910, assunse il servizio con lo stipendio di lire 2740 nette per la cura dei poveri obbligo del cavallo e tariffa di l. 0.50 per le visite nel capoluogo e l. 1 per quelle nelle frazioni in pianura (cinque sono in pianura ed otto in montagna).

Dopo un anno circa il dott. Jorio chiese l. 500 di aumento. Gli furono negate; ed allora egli fu costretto ad aumentare le tariffe per gli abbienti. Donde la lotta, che finì con la disdetta deliberata nel 20 maggio 1912 senza motivazione — disdetta annullata dal Prefetto perchè intempestiva.

Da notarsi, anche, che il capitolato del servizio non era stato approvato dalla Giunta Provinciale amministrativa, quel capitolato che nell'avviso di concorso figurava *in via di approvazione*.

MOGGIO

Il Municipio sconfessa una corr. del «Giornale di Udine»

Riceviamo, e ben volentieri pubblichiamo, fiduciosi che la franca parola della Giunta Municipale possa giovare a quei passi di concordia che abbiamo altra volta augurata ai vari partiti moggensi.

Ill. Signor Direttore,

In risposta all'art.o pubblico su codesto giornale del numero di martedì scorso 10 corr. e riferentesi ad una corrispondenza apparsa nel giornale di Udine del giorno 8 corr. sempre a proposito della Scuola d'arti e mestieri di Moggio Udinese, allo scopo di separare nettamente la propria responsabilità da quella del corrispondente del Giornale di Udine, la Giunta Municipale di Moggio *dichiara di non aver nè* autorizzata *nè tanto meno* ispirata *la corrispondenza apparsa nel Giornale di Udine del giorno 8 corrente, e nello stesso tempo, riconfermando la propria soddisfazione per l'avvenuta unificazione della Scuola d'Arti e Mestieri, deplora che l'articolo in parola abbia fornito al corrispondente della «Patria del Friuli» un'occasione, con troppa leggerezza afferrata, di porre in dubbio la lealtà e la correttezza di codesta Giunta.*

Invita quindi detto corrispondente della «Patria» a rettificare in questo senso l'articolo succitato.

Moggio Udinese li 11 Dicembre 1912
Per la Giunta Municipale
Il Sindaco *Simonetti.*

* * *

A proposito: un bel caso accadde al *Giornale di Udine*. Stampa informazioni pervenutegli «da persona che si dichiara in grado di conoscere esattamente il pensiero del Consiglio direttivo della nuova *Scuola d'arti e mestieri del Comune di Moggio*, le quali sconfessano l'articolo in esso giornale stampato. Nel terzo comma delle informazioni medesime, anzi, così quell'articolo è giudicato: «Che tale «articolo pertanto deve ritenersi parto «di persona male informata *o più probabilmente* (il corsivo è proprio del «Giornale di Udine) mirante a troncare da bel principio quell'intesa «che potrebbe ricondurre alla riconcilazione tanto desiderata».

Nonostante questa sconfessione, venuta da Moggio dove probabilmente le cose di Moggio si conoscono meglio che non a Udine, e venuta da *persona che si dichiara....* ecc.; il *Giornale di Udine* giudica che l'articolo, era «sereno e riguardoso per tutti — pur dicendo la verità!» — Ma se era di *persona male informata o più probabilmente* «tendenziosa»!...

MANIAGO

Per l'Ospitale. E' da qualche tempo che la questione dell'ospitale interessa la maggioranza dei cittadini e molti credono che fra non molto il sospirato pio istituto possa veder la luce; quale illusione!

Tutti convengono che bisognerebbe far subito; che data la lontananza nostra da simili stabilimenti è un provvedimento che s'impone, alla cui soluzione l'Autorità locale dovrebbe pensare; già qualche piccolo capitale si è accumulato, col quale si potrebbe provvedere alla costruzione di un primo padiglione.

Ma mentre dell'Ospitale l'opinione pubblica s'interessa, e ne parla, altri invece non se ne ricordano nemmeno e a destarli dall'alto sonno non valgono certo le discussioni dei pubblici ritrovi.

Intendiamo parlare dei signori Amministratori, i quali, per non allontanarsi dal loro programma, nulla hanno fatto finora perchè legittima sorgesse la speranza di vedere un giorno non lontano sorgere il Pio Luogo del quale per ragioni di opportunità di convenienza, di umanità e di economia, se vogliamo, è da tutti reclamato.

Ha fatto bene quel Consigliere che ha domandato sia stanziata nel bilancio la somma di lire 1000 da versare al fondo destinato allo scopo, ma ciò non basta, e non basta neanche nominare una commissione, quando a far parte di questa si chiamano persone che del pubblico bene si disinteressano, prive affatto di iniziative... Sembra proprio che si vada a cercar quelle che hanno per motto: non te ne incaricare...

La nomina di detta Commissione è qualche tempo che è avvenuta; e finora che cosa ha fatto? nulla! non ha tenuto ancora nemmeno una seduta... e non c'è da stupirsi perchè così la benemerita... Commissione ha svolto il programma che prevale nel nostro paese: il dolce far nulla!..

Ma domandiamo noi: che cosa si aspetta? che il buon Iddio mandi una pioggia di marenghi?

Il piccolo capitale accumulato non deve essere impiegato per la fondazione dell'Ospitale; quello deve rimanere come patrimonio; sarà quindi necessario che il comune provveda con un prestito, che per una provvida recente legge si può ottenere ad un tasso molto ridotto, chediamo 1.50 per cento da ammortizzare in un lungo periodo di cinquat' anni; e così incominciare per ora alla costruzione di un primo padiglione; in seguito si provvederà per gli altri, in rapporto alle condizioni finanziarie.

Il carico del comune non sarà tanto grave, poichè le lire 1000 che oggi versa per l'aumento del fondo andranno invece in conto ammortamento. Altri mezzi si potrebbero escogitare: prestazioni volontarie in natura, sottoscrizioni ecc. Questa la nostra proposta, che in brevi parole crediamo di sottoporre all'opinione pubblica, convinti però che non troverà eco nell'Amministrazione... fintanto che questa non muti la sua lentissima andatura, tanto lenta che si resta sempre nel pensiero di veder il comune regredere anzichè progredire.

Farfarello

SACILE

All'ombra dei cipressi. — Nel pomeriggio d'oggi, ebbe luogo l'accompagnamento all'ultima dimora della lacrimata salma della signora Lucia Gobbi-Poletti.

Il corteo era così formato: la croce, la schola cantorum, il clero e la bara su carro di prima classe.

I cordoni erano portati dalle signore Zuccaro-Ballarin Lina, Sartori-Candiani Antonietta, Maria Gasparotti-Amadio e Maria Zandonadi.

Seguivano il feretro i nipoti Poletti, Della Fanna e Vando. Parecchie signore in gramaglia e molti amici di famiglia chiudevano il corteo fiancheggiato da molti ceri e dalla confraternita del Rosario, cui apparteneva la defunta. Fu rispettata la sua volontà che non le venissero inviati fiori di sorta, volendo scendere nel sepolcro colla semplicità che fu la sua compagna fedele nella vita.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una visita al dott. Masotti

Il dott. Piero Masotti, neo chirurgo nel nostro Ospitale civile, mi accolse con cortesia da gentiluomo. Ho voluto far la conoscenza personale dell'egregio sanitario, porgergli il benvenuto e un po' anche udire il parer suo la sua impressione sulle condizioni attuali del nostro Ospitale e sulle proposte modifiche.

L'esimio dottore si mostrò vivamente interessato all'Ospitale; e dalle sue parole ispirate da un elevato concetto dell'arte sua capii di trovarmi avanti oltre che ad un bravissimo professionista ad un uomo di cuore, ad un vero padre di tutti coloro che verranno affidati alle sue amorose e sapienti cure.

E la fama di cui egli è preceduto (fu già primo assistente del primario prof. Velo, già direttore della sezione chirurgica, Poliambulanza «Città di Venezia») ci dà pieno affidamento sulle qualità sue di chirurgo e di uomo.

Col giorno 15 scorso mese egli assunse l'ufficio di chirurgo presso l'Ospitale, e il Comune dispose tosto per l'ampliamento dei locali; provvide all'isolamento della camera di operazione; fornì di un completo istrumentario nella più vasta scala chirurgica moderna provvista maggiormente dal dottore stesso con istrumenti propri. Abbiamo l'autoclave per la sterilizzazione degli oggetti di medicatura, l'apparecchio della Radioscopia e della Radiografia e vari altri istrumenti della massima utilità.

Il dott. Masotti si mostrò molto gentile e si compiacque, come dissi fornirmi i più ampi schiarimenti sulle condizioni attuali del nostro Ospitale, sui metodi di cura; sull'igiene ecc. augurandosi che i lavori già prestabiliti per l'ampliamento dell'Istituto, si possano eseguire con sollecitudine, onde dar corso regolare al programma dal Comune prestabilito a vantaggio degli ammalati.

Egli ha già portato vari miglioramenti e modifiche; dispose l'ambulatorio al piano terreno, il che viene a staccare ogni rapporto con i malati del nosocomio; più, ha già istituito un reparto per dozzinanti di cui si sentiva il bisogno.

E un po' alla volta il chiarissimo dottore, si ripromette di tutto disporre perchè il nostro Ospitale possa gareggiare con i migliori della regione, sia dal lato igienico, che dal lato chirurgico. E mentre si dichiarò ben felice di poter prestare con tutto amore ed attività l'opera sua a vantaggio dei sofferenti il dott. Masotti si lusinga di avere anche l'appoggio morale dei cittadini, specie delle gentili e pie signore sanvitesi, le quali in ogni circostanza si mostrano sempre caritatevoli e larghe di conforto ai bisognevoli. E siccome l'ospitale si enumera fra quegli asili ove sentimento umano non può fare a meno di rivolgere uno sguardo compassionevole per tanti poveri infelici che sono affidati alla pietà del consorzio umano, confida di essere anche sostenuto moralmente dalla cittadinanza, e ciò sarà per lui di grande soddisfazione e varrà a ricompensarlo della sua opera sia pur modesta, ma attiva e coscienziosa fino allo scrupolo.

Ora che ci si avvicina alla festa di Natale, il dott. Masotti fa appello al buon cuore dei cittadini per il tradizionale albero di Natale che sarà eretto come di consuetudine in una sala d'ospitale stesso.

La visita mi diede occasione di ammirare il gabinetto di consultazioni, fornito dal più moderno istrumentario chirurgico.

L'ottimo ed egregio dott. Masotti accompagni sempre l'augurio di brillante riuscita a vantaggio del sofferente e a coronamento della sua opera sapiente, ed amorosa.

L'ambulatorio è tenuto aperto al pubblico dalle ore 9 1/2 alle 11 di ogni giorno.

La grande mostra del bue grasso da macello, avrà luogo, come fu già annunciato domani venerdì in coincidenza col mercato settimanale. Se il tempo si manterrà buono, la mostra riescirà importante, dato il numero degli animali inscritti che a tuttora superano il centinaio.

Diamo il programma dei premi: nella classe A. animali appaiati 5 premi; diplomi, medaglie d'oro, d'argento, bronzo e denaro; nella classe B animali isolati premi 5 come sopra; e più 3 premi speciali del Circolo agricolo ai 2 animali più grassi. I premi della classe A-B sono destinati ai coloni e piccoli proprietari; i premi speciali esclusivamente ai piccoli proprietari.

La Giuria è composta dai signori: Del Negro G. di Udine, De Lorenzi

Angelo di Casarsa, cav. Desiderio Molinari da S. Giovanni di Manzano, perito Mulloni di Cividale, dott. Furlanetto da Cordovado.

Questa IV mostra essendo in prossimità del Natale, richiamerà certo numerosi macellai che faranno buoni acquisti.

L'Unione Esercenti nella seduta di l'altro ieri, deliberò la somma di L. 50 a beneficio della mostra-mercato dei bovini grassi da macello che avrà luogo domani venerdì in questo paese.

Un calcio di cavallo — Ieri certo Attilio Cassandrin di anni 44 cocchiere, mentre stava facendo la pulizia ai cavalli fu da uno di questi colpito al lato sinistro del torace e cacciato contro il muro. Il poveretto fu prontamente soccorso e trasportato la nostro ospitale civile, ove il chirurgo dott. Masotti gli riscontrò la frattura dell'ottava costola e gravè contusione al torace.

Ne avrà per parecchio tempo.

Con le gambe fra due carri — Il ragazzo Angelo Camilotti di anni 10, stava seduto su un carro con le gambe penzoloni, mentre i buoi lo conducevano a casa. All'incontro di altro carro che veniva dalla parte opposta il povero fanciullo rimase con le gambe prese fra i due carri. Riportò varie contusioni.

PORDENONE.

La nuova scuola musicale. — 11. La nuova scuola musicale aperta dalla Società Filarmonica Pordenonese conta già una cinquantina di allievi che andranno a formare la nuova *Banda Cittadina* e rinforzare l'attuale orchestra.

Giova però ricordare che col 15 corr. le iscrizioni si chiuderanno per cui tutti quelli che desiderano frequentare i corsi è necessario s'affrettino ad iscriversi.

L'orchestra Cittadina attualmente composta di 25 professori tutti pordenonesi, si prepara sotto la valida direzione del Direttore sig. Alfeo Buja ad una grande accademia, che avrà luogo al nostro Sociale *Pro Società Filarmonica*.

Ci assicurano che a questa accademia prenderanno pure parte dei distinti dilettanti di canto della Città.

Nozze. Da Cosenza riceviamo l'annuncio che il caro amico sig. Salvatore Punzo già nostro collega ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Maria Scornaienco.

Lo raggiungano le nostre congratulazioni ed auguri.

La serata di ieri al Cojazzi. Il Celebre marionettista Campogaliani ha dato ieri sera al salone Cojazzi una serata eccezionale «Pro Congregazione di Carità.»

Con rincrescimento però abbiamo dovuto rilevare che il pubblico ha risposto con poco entusiasmo alla nobile iniziativa ed il concorso fu invero esiguo.

L'incasso raggiunse le L. 69.80 soltanto.

A proposito delle feste di Rorai. — Giorni fa pubblicaste che a Rorai Grande era sorto un Comitato maschile iniziatore di grandi festeggiamenti «Pro erigendo Asilo Infantile». Il sabato successivo il locale *Tagliamento* biasimò il proposito di quel comitato poichè col provento dei balli non si fanno Asili Infantili.

In seguito a ciò il Comitato «pro Asilo Infantile a Rorai Grande» ci ha indirizzato la seguente lettera che pubblichiamo di buon grado:

Egregio sig. direttore.

Vi preghiamo inserire nel vostro pregiato giornale la seguente:

RETTIFICA. — Ai festeggiamenti che verranno indetti a Roraigrande il Comitato iniziatore femminile Pro erigendo Asilo infantile è totalmente estraneo.

Tali festeggiamenti sono promossi da alcuni abitanti di Rorai stesso, riuniti in Comitato provvisorio e desiderosi di concorrere a raccogliere fondi coi mezzi che le condizioni del paese consentono, precisamente perchè il bisogno dell'Asilo Infantile è qui più che altrove, sentito da tutti.

Le feste da ballo tanto biasimate, altro non sono che i consueti balli popolari, tenutisi ogni anno nella stagione invernale, i cui probabili proventi saranno quest'anno filantropicamente ceduti dai promotori stessi al Comitato Pro Asilo.

Ringraziando per la cortese pubblicazione, porgiamo distinti saluti.

Comitato
Pro erigendo Asilo Infantile

Roraigrande di Pordenone, 11-12-12.

La fantasia d'un corrispondente

Nel *Gazzettino* di stamane si legge che lo spazio chiesto per l'erezione del Teatro nuovo sul piazzale al ponte delle Monache, di fronte al palazzo Asquini, dapprima creduto sufficiente, «ora pare si trovi che non basta al progettone»; cosicchè «si dice» che il teatro dovrebbe essere ..tirato più verso la strada provinciale, restringendo questa con incomodo immenso ecc.

Ora riceviamo da Pordenone il seguente telegramma:

12, ore 10.

Corrispondenza odierno «Gazzettino» di Venezia riflettente erigendo teatro trova esclusiva ragione fervida fantasia suo autore. Data assoluta sufficienza terreno prescelto, nuovo teatro sorgerà ove fu presentato, come fu presentato.

Etro.

SEQUALS

Conferenza casearia — Domenica il direttore della nostra fiorente Latteria Cooperativa sig. Di Fant, tenne, a Colle di Cavazzo Nuovo, una breve conferenza sull'utilità e necessità della cooperazione casearia. La vasta aula scolastica era gremita di pubblico. Il volenteroso ed instancabile sig. Di Fant si ebbe una festosa accoglienza e fu seguito con vivo interesse durante il suo discorso.

Con dati statistici il sig. Di Fant provò come sia necessario abbandonare definitivamente i vecchi sistemi di lavorazione del latte e procurò contemporaneamente di convincere i contadini di Colle a fornire il latte prodotto nelle loro stalle alla nostra Cooperativa, che può, per il perfetto impianto del macchinario e per l'accurata e razionale lavorazione, dare un reddito che rialzerà le sorti economiche delle singole famiglie.

Terminò esortando gli agricoltori di Colle ad unirsi per il benessere e pel progresso.

TOLMEZZO

Categorica smentita a voci allarmanti sulla salute dei nostri soldati in Libia. Il fortino «Tolmezzo»

Gli ultimi del novembre scorso un giornale della vostra città pubblicava notizie allarmanti circa la salute delle nostre truppe in Libia. Ebbene, niente di più falso. Per la tranquillità dei genitori che hanno figli in quelle terre ecco ciò che a proposito, un ufficiale superiore degli alpini al Battaglione «Tolmezzo», scrive ad un amico di qui.

La lettera da Suani Ben Adem porta la data del 3 corr.

«La nostra salute continua a mantenersi ottima. Lo stesso posso dire per quella degli ufficiali e soldati del Battaglione. Abbiamo avuto qualche caso di tifo, e disgraziatamente tre morti; ma ormai tutto rientra nel normale e si ha la quasi certezza che altre vittime non avremo a registrare.

«Con molto dispiacere lessi una corrispondenza inviata ad un giornale della provincia in cui si danno al riguardo notizie allarmanti. Son tutte bugie, inventate di sana pianta certo con spirito settario. Disagi se ne affrontano ed ella comprenderà che non si potrebbe fare diversamente. Ma la verità si è che il soldato è trattato con ogni riguardo — che non gli manca assolutamente nulla. Lei che ci conosce un po' intimamente, comprenderà che l'ufficiale alpino si fa in quattro per curare il benessere dei suoi dipendenti — che qualche volta trascura anche i propri, pur di ottenere il benessere dei sottoposti.

«Avanziamo verso Cars Garian ove contiamo di fare il Natale. Fra due o tre giorni ci trasferiremo ad Azizia — qui costruimmo un fortino che venne nominato «Tolmezzo».

«Sono ognor più contento dei miei soldati — peccato che la sorte non ci abbia permesso di mostrarsi coi Turco-Arabi avrebbero certamente dato prova della loro disciplina e valore. In ogni modo l'opera cui ottendono (lavori stradali e di fortificazione) è apprezzata da tutti. E non potrebbe essere diversamente».

Propaganda. — Per un ciclo di conferenze di propaganda socialista, i *rivoluzionari* della Carnia hanno invitato gli oratori Giovanni Lerda e Gino Piva. Dette conferenze saranno tenute nei vari centri della Carnia, nella seconda quindicina del corrente mese.

Furti sacrileghi. — 12. L'altra notte ignoti fu fanti, penetrati nelle chiese di Cedarchis e Cabbia, manomisero le cassette asportandone tutto quello che vi si trovava.

In Tribunale.

I cartellini sulla latteria di Tielis. — Nel maggio scorso sulla porta della latteria di Fielis comparvero dei manifestini scritti a lapis contro un certo Venturini Antonio con delle dediche poco affettuose al suo indirizzo, che gli fecero gruppo alla gola. E siccome la cosa non gli poteva andare nè su nè giù prese una carica tale di bile che fu costretto, per cacciarla fuori da qualche parte, ad ubbriaccarsi. Ubbriaco che fu, non fece che girare il paese, attribuendo, in quell'andarivieni a sghimbescio, un po' colla voce e un po' colla mimica, la paternità di quei manifesti a certe Anna e Maria Peressun, contro le quali usò parole che queste ritennero offensive. Donde querela al Pretore, il quale condannò il Venturini (con sentenza del 18 agosto passato) a 25 lire di multa, ai danni e nelle spese di Parte Civile.

Il Venturini però non fu soddisfatto del giudizio del pretore. Ieri si discusse di nuovo la causa in Tribunale dove l'imputato fu assolto e le Peresson condannate alle spese di tutti e due i giudici.

Arrestato per rapina

12. Fu arrestato a Ovaro e tradotto alle nostre carceri certo Silvio De Caneva da Liariis (Ovaro), perchè autore, sembra, di una rapina.

Il fatto si racconta così: Un tale venne ieri a Tolmezzo, a ritirare 300 lire dal signor Gressani.

Nel ritorno, quando fu presso Ovaro, incontrò due individui che presero a bastonarlo con un legno e tentarono prenderlì i danari.

Per fortuna, le 300 lire egli le aveva consegnate a un suo fratello, sì che non gli tolsero che quattro lire.

Le contusioni riportate dall'aggredito non sono gravi: si reputano guaribili in circa dieci giorni.

PAVIA D'UDINE

Fanciulli avvelenati dalla polenta. Un morto.

11. — Una tragica disgrazia ha colpito la famiglia Berrini della vicina frazione di Percoto e ha suscitato la più profonda commozione in tutto il paese.

Sabato nel pomeriggio i ragazzini Riccardo Berrini d'anni 4 e cugino Mio d'anni 5 rimasti per qualche tempo soli in cucina mentre la madre di Riccardo erasi recata in campagna, rinvennero della polenta cucinata con pasta badese, per i sorci.

I fanciullini ne mangiarono. Ma ben presto si mostrarono in essi i sintomi dell'avvelenamento. Si chiamò pel medico. Inutili furono tutte le cure. Il piccolo Riccardo è morto martedì dopo due giorni di atroci sofferenze; il cuginetto Mio fu potuto salvare e ora è fuori pericolo.

Ieri il povero Riccardo fu sepolto. Da Udine vennero ieri stesso, prima del seppellimento il Pretore del II.o Mandamento dott. Stringari con il cancelliere Serafini e il medico dott. Borghese.

CIVIDALE

La scelta del luogo per il Monumento alla Ristori

11. Oggi, alle 14.30 proveniente da Udine colla sua automobile, il nostro deputato comm. bar. Elio Morpurgo. Giunse in compagnia dello scultore Antonio Maraini, vincitore del concorso per il monumento ad Adelaide Ristori, allo scopo di scegliere la località dove sorgerà il monumento stesso.

Furono ricevuti in Municipio dal prosindaco cav. Giovanni Marioni, dagli assessori Carbonaro ing. Giovanni, Miani geometra Antonio. Del Basso perito Francesco, dai consiglieri comunali de Paciani nob. Ernesto, Mulloni geometra Gio Batta, de Paciani nob. Giuseppe, dal direttore del R. Museo prof. nob. Ruggero della Torre, dal sig. Luigi Suttina ispettore per la conservazione delle memorie storiche cividalesi, nonchè dai signori: cav. uff. D.r Nussi avv. Vittorio, D.r Antonio Cucavaz, cav. Luigi Brusini seg. capo del Comune, ai quali si unirono in seguito il sottoprefetto cav. Angelo Tamburini ed il cav. prof. Francesco Accordini.

Discesi, dopo le presentazioni e qualche conversazione, dal Municipio, si recarono al Foro Giulio Cesare, luogo destinato all'erezione del monumento. Di qui passarono al giardino pubblico della Stazione e infine alla Piazza del Duomo.

Risaliti in Municipio vennero esaminati due bozzetti relativi alla sistemazione della piazza, una dell'ing. Paciani, l'altro del geometra Del Basso.

Colla scorta dei due bozzetti si chiarirono maggiormente le idee, e poscia il barone Morpurgo e lo scultore Maraini si congedarono.

Lo scultore Maraini, fermandosi a Udine due o tre giorni, conta di ritornare fra noi, per completare i suoi studi.

GEMONA

Cattedra Ambulante di Agricoltura. — 11. *La importazione di torelli Pinzgau-Mollthal*, promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Gemona-Tarcento), dovrà essere ritardata di qualche tempo, non essendo ancora stato tolto dalla R. Prefettura il divieto di passaggio al confine di Pontebba. Il tempo utile per le prenotazioni viene perciò prorogato sino a tutta *domenica 22 corr.* Il sussidio è limitato, com'è noto, a n. 8 torelli, per ciascuno dei quali viene corrisposto un sussidio di lire 200 (duecento).

La prenotazione viene limitata alla parte alta dei distretti di Gemona e Tarcento, e cioè ai comuni di Bordano, Gemona, Montenars e Venzone (del distretto di Gemona) e Ciseriis, Lusevera, Nimis e Platischis (del distretto di Tarcento).

Le prenotazioni si ricevono presso la Cattedra d'Agricoltura, rispettivamente nelle sedi di Gemona e Tarcento, alla quale potranno pure essere chiesti tutti gli schiarimenti del caso.

In Pretura. — Doveva escutersi ieri la causa Zugliani Elicao Di Santolo Vittoria, di Pecnis, per ingiurie reciproche. Dopo un lungo interessamento da parte del Pretore e dei rispettivi avvocati, le due donne si conciliarono.

L'inesplicabile contegno della Grecia che mira ad occupare Vallona.

Gli ultimi soldati turchi abbandonano Tripoli.

Nella baia di Vallona il blocco non fu tolto.

Vallona, 11. — Anche oggi le cannoniere greche incrociano a nord-est dell'isola di Saseno e cannoneggiano la costa di Kimara e di Porto Palermo avvicinandosi sensibilmente anche a Vallona. E' arrivato qui il vapore «Barion» della Società Puglia che ha sbarcato i giornalisti italiani.

L'arrivo del vapore italiano ha fatto dapprincipio credere all'imminente rottura del blocco e alla sospensione delle operazioni greche contro Vallona. Ma la mancanza di ulteriori approdi di postali italiani e l'assoluta assenza di approdi di piroscafi del «Lloyd» austriaco, nonchè la continuazione delle operazioni greche sempre più prossime alla città di Vallona, suscitano negli animi incertezza, sorpresa e preoccupazione.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

Un combattimento davanti a Vallona?

MILANO, 12. — Si ha da Vallona la conferma del cannoneggiamento misterioso avvenuto ierimattina verso le 10 sul mare presso Vallona. Alcuni giornalisti, recatisi sopra le colline dominanti la baia, hanno visto in distanza, in direzione dell'isola di Saseno, una nave in marcia che faceva fuoco. Sopra essa s'innalzavano grosse nuvole di fumo.

Il fuoco durò fino verso a mezzogiorno. La causa di questo cannoneggiamento è inesplicabile. Pare assurdo che siansi tirati tanti colpi contro un semplice piroscafo mercantile: la spiegazione più probabile è invece che i Greci preparino uno sbarco.

Con tutto ciò Vallona è tranquilla; ma sente tuttavia che qualche cosa di grave sta per accadere.

Il bombardamento riprese e durò tutta la giornata e fu fragorosissimo.

Un cerchio di fuoco e di ferro va stringendosi intorno a Vallona, che presto sarà isolata anche dalla parte di terra. Gli effetti del blocco si fanno sentire fortemente; i generi di prima necessità scarseggiano e le derrate raddoppiano di costo.

La notizia però smentita dalla occupazione

A proposito di queste notizie, aggiungiamo che nell'«Eco» di Parigi comparve ieri un telegramma da Belgrado annunciante che Vallona era stata occupata. La «Tribuna» di Roma, commentandola, diceva non riuscir a vedere la necessità di questa azione militare greca su Vallona, dove non esistono contingenti turchi; ma che, ad ogni modo, qualunque possano essere le occupazioni greche finchè dura la guerra, non potevano avere che un carattere provvisorio.

Più tardi, la stessa «Tribuna», uscita in una quarta edizione, smentiva che Vallona fosse stata occupata.

Un'altra smentita al giornale francese si può desumere da questo, che Mehd Emed Tash, figlio del ministro della guerra del nuovo governo albanese, e Querin Beg notabile di Mirdizia, giunti a Bari provenienti da Vallona, hanno dichiarato che in quella città l'indipendenza albanese è piena ed intera e che il governo provvisorio confida che presto le difficoltà da parte della Grecia saranno eliminate. Essi ritengono perfino che l'annessione di Scutari all'Albania sarà imminente.

Per tutto il Sangiaccato di Beret, il Sangiaccato di Argirocastro e parte del Sangiaccato di Gometitza e Giannina, salvo la città di Giannina, si estende il governo autonomo.

Nella città di Giannina Essad Pascià resisterà ancora forse per lungo tempo. I greci tentano di accerchiarlo con la colonna sbarcata davanti a Santiquaranta.

Un conto vecchio...

Il primo incidente italo-greco nella baia di Vallona, come i lettori ricorderanno, avvenne per il sequestro del postale «Adriatico» della Società «Puglia.» Ora, secondo la «Tribuna» il nostro Governo ha dato incarico alla legazione d'Italia ad Atene di continuare con energia le pratiche per il rilascio del piroscafo.

Ieri, poi, alle ore 16, il gruppo parlamentare pugliese, presieduto dall'on. Salandra, unitosi per discutere sui provvedimenti da chiedere al Governo per combattere più efficacemente la filossera; prima di entrare in questo argomento, ha votato il seguente ordine del giorno, subito trasmesso al l'on. Giolitti:

«I deputati pugliesi confidano che il governo del Re voglia tutelare efficacemente lo sviluppo del traffico italiano nell'Adriatico in occasione dell'incidente internazionale provocato dalla cattura per parte della marina greca di un piroscafo della Società «Puglia.»

L'on. Giolitti ha dichiarato che si è occupato largamente della cosa e continuerà ad occuparsene.

Le trattative di Londra e le potenze

Incerte dichiarazioni di sir Grey

Londra 11. Il segretario di Stato agli esteri Sir Edward Grey ha fatto alla Camera dei Comuni le seguenti dichiarazioni:

«E' noto alla Camera che i cinque Stati belligeranti hanno inviato i loro delegati a Londra per discutere le condizioni della pace. Il re ha posto a loro disposizione i locali del palazzo di S. Giacomo ed il Governo farà quanto sta nelle sue forze per rendere gradito ai delegati il soggiorno a Londra. La scelta di Londra è partita dagli Stati belligeranti di loro spontanea iniziativa, senza che noi in alcun modo la raccomandassimo. Siamo certi tuttavia che la Camera sarà concorde nel considerare questa scelta e la presenza dei delegati come straordinariamente gradita.

Riunione, non conferenza d'ambasciatori.

«Noi crediamo pure che potremo giudicare favorevolmente le condizioni per le trattative e la stipulazione della pace, che desideriamo tutti di vedere assolutamente assicurata».

«Le grandi potenze neutrali, che sono pure firmatarie del Trattato di Berlino — prosegue Sir Edward Grey — si sono accordate per una riunione, non formale e non impegnativa, dei loro rappresentanti a Londra, allo scopo di facilitare lo scambio di idee particolarmente sui punti che toccano più immediatamente gli interessi di tutte le grandi potenze. Queste trattative saranno iniziate non appena gli ambasciatori a Londra avranno ottenuto le necessarie istruzioni da parte del loro governi, ciò che speriamo potrà essere già nella settimana ventura.

Una conferenza a Parigi?

«Questa riunione di ambasciatori, non verrà a costituire una conferenza — accentuò il ministro, soggiungendo subito dopo: — Anzi a tale proposito vorrei ricordare che la prima iniziativa per una conferenza è partita dal signor Poincaré. Quindi per una conferenza, sempre che si dovesse considerarla opportuna o necessaria, la prima località da prendersi in considerazione sarebbe Parigi».

«Non credo di poter fare, nell'attuale momento, maggiori dichiarazioni sulla situazione europea. Le speranze e le apprensioni si sono finora susseguite di giorno in giorno e potrebbero susseguirsi per un certo tempo ancora. E' quindi difficile fare qualche dichiarazione senza eccitare un pessimismo che non sarebbe a posto, o suscitare speranze che più tardi potrebbero essere deluse».

Le potenze non sono sicure della soluzione di tutte le difficoltà...

«Ma questo voglio e posso dire: che i rapporti fra i governi delle grandi potenze sono amichevoli e che la situazione diplomatica è favorevole. L'unica apprensione che sussiste è data da timore che possa succedere qualche ingrato e imprevisto incidente, atto dal arrecare una sfavorevole mutazione diplomatica. Le discussioni degli ambasciatori non saranno però nè formali nè impegnative, e ciò è pure un segno che le potenze non sono ancora sicure circa la soluzione di tutte le difficoltà».

...ma non la credono impossibile

«D'altra parte però il fatto che tutte le potenze hanno aderito ad una conferenza ristretta può valere come prova che nessuna di esse crede una tale soluzione impossibile. Quando le conversazioni saranno incominciate ed i rappresentanti saranno in grado di discutere fra loro al tavolo le questioni delle potenze, si troveranno in più intimo contatto fra loro e sarà quindi minore il pericolo che una qualche potenza si stacchi dalle altre, dando luogo a difficoltà impreviste».

«Finchè le conferenze non saranno cominciate — concluse Sir Grey — vorrei astenermi da ogni ulteriore commento di natura politica su questo argomento; il fatto stesso che Londra è il luogo di riunione per le conferenza degli ambasciatori e per le trattative di pace, impone al Governo britannico il dovere di una particolare riservatezza».

Le dichiarazioni di Sir Grey non provocarono alcuna discussione.

Il presidente dei ministri Asquith rispondendo ad un'interrogazione disse che per ogni accordo che si stipulerà sulla penisola balcanica il Governo britannico non trascurerà nelle trattative che si svolgeranno fra le potenze gli interessi della Granbrettagna e assicurò che il principio della porta aperta avrà i più largo appoggio possibile.

La conferenza degli ambasciatori.

Parigi 11. — A quanto qui si assicura, la conferenza degli ambasciatori a Londra comincierà il 17 corrente.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Gli ultimi turchi hanno lasciato la Tripolitania

MILANO 12. Mandano da Tripoli: L'ultimo turco ha lasciato la Tripolitania iernotte. Più che una partenza è stata una lacila fuga dello Stato Maggiore e di due mila soldati accasciati e avviliti. Sono giunti a Tripoli dal loro accampamento in due scaglioni; il primo di 650 uomini di truppa e 35 ufficiali, il secondo della restante truppa.

Essi si sono imbarcati sul Sannio e sul Verona in presenza di pochi nottambuli e di qualche plotone di soldati italiani.

Al momento dell'imbarco c'era una consegna inflessibile di non entrare nell'arsenale, il luogo appunto dell'imbarco. Ciò era dovuto al fatto che il generalissimo turco Nesciat bey, il quale aveva espresso il desiderio al nostro comando che la sua partenza passasse al più possibile inosservata, si trovava sulla banchina d'imbarco.

Nesciat bey era vestito modestamente in borghese, con un fez rosso sul capo. Camminava con passo stanco e teneva la mano destra sulla fronte come per salutare i soldati italiani che gli presentavano le armi, ma la mano nascondeva quasi tutta la faccia.

Nesciat bey ha 35 anni; è basso grassotto, d'aspetto simpatico ed energico.

Dopo resi gli onori militari, i soldati turchi s'imbarcarono, come ho detto, in piroscafi Sannio e Verona. Nesciat bey assistette a tutta l'operazione d'imbarco e all'ultimo rolle seguire i suoi soldati sopra l'umile galleggiante che gli conduceva ai piroscafi alquanto discosti rifiutando di recarsi a bordo sulla lancia fattagli approntare dal comando.

Gite e ricevimenti

Tripoli 11. — Stamani il ministro delle Colonie on. Bertolini accompagnato dal governatore generale Ragni, passando per Gargaresch e per Zanzur, si è recato a visitare l'accampamento di Suani Beni Aden, dove si trova la base provvisoria di rifornimento per il posto avanzato del Garian. Le truppe improvvisarono una festosa accoglienza all'on. ministro, che ne constatò l'ordine, la disciplina l'altissimo spirito militare e la perfetta costituzione dei servizi. L'on. ministro si è fermato, a visitare il forte di Sidi Abd El Gelil, ove fu ricevuto dai generali Lequio e Fara che lo accompagnarono fino a Suani Beni Aden attraversando il campo della battaglia del 20 settembre.

Il ministro s'intrattenne specialmente al campo sperimentale impiantato dalle truppe, nel quale si sta tentando (con risultati veramente promettenti) la coltivazione degli ortaggi più comuni. La prova è assai interessante, essendo il campo stato formato con terra raccolta nelle dune della zona di Sidi Abd El Gelil, che si dimostra molto adatta per una proficua coltivazione.

Poscia il ministro attraversò le fertili oasi di Zanzur, fermandosi sulla piazza del mercato dove erano raccolti e circondati dalla popolazione i capi del paese che diedero il benvenuto al ministro. Questi constatò con piacere che ivi funziona già regolarmente un ambulatorio, e che è imminente l'apertura di una scuola arabo-italiana.

Il ministro ritornò in città per la via di Fonduk El Tokār attraversando le dune mobili e visitando nei pressi di Tripoli un caratteristico accampamento di beduini.

Nel pomeriggio, il ministro delle colonie on. Bertolini ha ricevuto parecchi influenti notabili arabi.

Parlamento Nazionale

Camera. Dopo lo svolgimento di due interrogazioni — una del socialista Berenini contro il discorso pronunciato dal Procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma nell'inaugurare l'anno giuridico e l'altro dell'on. Campanozzi contro la proibizione di un Comizio in pubblico in Roma (comizio tenutosi poi privatamente, contro la guerra, e degenerato in tumulti e violenze); riprendesi la discussione sul disegno di legge: modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Il ministro della giustizia, Finocchiaro-Aprile, pronuncia un lungo discorso in difesa del disegno di legge, che, — dice — è parte di tutto un programma organico di ulteriori riforme delle quali il giudice unico è il punto di partenza, donde si riverrà alle Corti di terza istanza ed alla cassazione unica.

Chiude esortando i colleghi ad approvare le proposte come pegno di ulteriori riforme, le quali varranno a rendere l'amministrazione della giustizia in Italia pari alle sue nobili tradizioni. (*Vivi applausi; congratulazioni di molti deputati*)

Chiudesi con ciò la discussione generale e s'incomincia lo svolgimento degli ordini del giorno.

CRONACA CITTADINA

Viaggiatore di commercio ferito gravemente con arma da fuoco a Castions di Strada.

Alle 3.30 circa di stamani veniva portato d'urgenza al nostro ospedale e ivi accolto da dott. Commessatti che trovavasi di guardia un uomo quasi esamine per l'abbondante sangue perduto da una profonda ferita alla schiena.

Proveniva da Castions di Strada.

Il dott. Commessatti lo visitò e data la gravità della ferita si riservò la prognosi. Il disgraziato era stato ferito con arma da fuoco. Fu, come dicemmo, accolto d'urgenza e ricoverato nel Pio luogo.

Egli è certo Lorenzo Lampidecchia di Pasquale d'anni 29, nato a Trani e residente a Udine da 3 anni, commesso viaggiatore di commercio. Stamani per tempo fu visitato dal vicebrigadiere Fortunati e dalla guardia scelta Dominici e potè fare loro, come aveva fatto ad altri, che lo avevano interrogato, il seguente racconto:

Come sarebbe avvenuto il fatto.

«Mi sono recato a Castions di Strada, come di frequente facevo, per affari. Mi portai dall'oste Giovanni Grovatto, dal quale dovevo riscuotere un effetto cambiario firmato insieme a certo Tell.

Pel momento, il Crovatto non era in grado di pagare; rimanemmo intesi che ci saremmo combinati a Udine. Feci il mio giro d'affari e alla sera tornai all'albergo Umberto I.o, condotto dal Crovatto.

Entrai. Il Crovatto con la moglie stava seduto dietro il fuoco. Salutai: nessuno rispose. Chiesi un quarto di vino. Nemmeno un zittio. Mi mossi allora da solo verso la cantina. Apersi la porta. Dietro si nascondeva l'insidia.

Il Tell, nascosto in cantina, mi faceva la posta. Appena appersi, gli scaricò contro di me a bruciapelo due colpi di doppietta. Istintivamente feci un salto indietro e scansai i colpi. Ma nel frattempo il Crovatto mi saltava addosso a tergo e mi sparava due rivoltelate alla schiena ferendomi in questo modo. La moglie del feritore intervenne sostenendomi perchè non cadessi».

Questo il racconto, evidentemente pieno di lacune.

Crovatto e Tell arrestati

Abbiamo telefonato a Castions di Strada per avere qualche particolare del tragico fatto.

Non ci fu dato sapere se non che, a mezzanotte, i carabinieri di Mortegliano arrestarono il Crovatto e il Tell.

Ci siamo poi rivolti telefonicamente anche a Mortegliano, ma non si è saputo dirci se non che a Castions è successo un gravissimo fatto di sangue; che uno dei litiganti è in fin di vita, colpito da due rivoltelate e da una schioppettata; e che i feritori sono stati arrestati a mezzanotte dai carabinieri di Mortegliano. Niente altro.

Due pubblicazioni interessanti il Friuli del R. Magistrato alle acque.

Le annunciamo soltanto, poichè la materia di cui si occupano pur troppo e a noi pressochè del tutto ignota, e perchè, d'altronde, non sarebbe di quelle che più si prestano alla volgarizzazione.

I bacini della Meduna e del Colvera in Friuli, geologia, morfologia e idrografia e carta della permeabilità delle roccie, è il titolo di una (porta i numeri 20 e 21); *Carta della permeabilità delle roccie del bacino del Cellina e brevi note illustrative* è il titolo dell'altra (porta il numero 37). Sono tanto più interessanti, inquantochè entrambe si riferiscono a zone della Provincia finora poco frequentate conosciute, come fu lamentato più volte ed anche nell'ultimo convegno della Società Alpina Friulana.

—

Chi ha compiuto il primo studio, è il dott. Giuseppe Stefanini dell'Istituto di geologia della R. Università di Padova, per incarico dell'Ufficio idrografico. Egli estese le sue pregevoli ricerche in modo particolare alla stratigrafia ed alla tettonica delle regioni esplorate, di cui dà i risultati in un opuscono che non conosciamo... di vista, il quale ha per titolo: *Sulla stratigrafia e sulla tettonica dei terreni miocenici del Friuli.*

Crediamo interessante riprodurre l'indice del suo lavoro:

Parte I. Cenni sulla geologia, sulla morfologia, sull'idrografia dei bacini della Meduna e del Colvera.

I. Limiti dei bacini — II. Cenni sulla geologia — II. Cenni sull'orografia. — III Cenni sulla morfologia — IV Cenni sull'idrografia.

Questo capitolo è diviso in quattro parti, che comprendono: a) Bacino della Meduna (valli: del Torrente Vellia, della Meduna, dei torrenti Silisia, Muje, Chiarchia, Tarcenò, Chiarsò; traccie di antica idrografia — B) bacino del Colvera (valle del torrente Colvera; rapporti del Colvera col torrente Mujè) — C) Caratteri dell'idrografia attuale dei due bacini — D) Cenni riassuntivi sulla storia dei due bacini.

Parte II Permeabilità delle roccie dei bacini della Meduna e del Colvera.

I. Classificazione delle roccie secondo la loro permeabilità. — II Estensione e distribuzione dei vari tipi di roccia.

Illustrano la pubblicazione parecchie figure e tavole: tra le prime, notiamo otto belle fotoincisioni panoramiche di vari punti delle valli studiate; e due carte — una geologica dei dintorni di Meduna alla scala da 1 a 75,000; e l'altra della permeabilità delle roccie dei bacini della Meduna e del Colvera, alla scala da 1 a 100000.

—

La seconda pubblicazione è dell'ing. Giotto Damelli. Eccone l'indice: posizioni e limiti — Cenni idrografici ed orografici — costituzione geologica del bacino — condizioni tectoniche — rapporti della idrografia e della orografia con le condizioni geologiche del bacino — permeabilità delle roccie del bacino — di alcune condizioni che si collegano alla varia permeabilità del bacino.

La illustrano due figure: sezione geologica a traverso il bacino del Cellina; profili dei torrenti del sistema idrografico del Cellina; ed una carta della permeabilità delle roccie del bacino della Carta.

Farete qualunque vestito da voi stesse

dopo 15 lezioni

Eseguirete il « mannequin » per qualunque persona.

Sono aperte le iscrizioni al secondo ed ultimo Corso di Scuola della Signorina Clotilde Deganutti.

Rivolgersi alla sede in Via Belloni N. 16 Angolo Piazza Duomo, Udine.

Servizio telefonico delle reti urbane. — Il Ministero, rispondendo ai memoriale presentatogli dall'onor. Sindaco di Udine e del Presidente della Camera di Commercio, si dichiarò convinto della necessità di una pronta soluzione della lamentata condizione delle reti urbane e perciò sottoporrà al Parlamento una proposta di proroga delle concessioni che scadono nel 1917.

Frattanto il Ministero ha rivolto formale invito alla Società Telefonica di Zurigo di attenersi agli obblighi derivanti dal decreto di concessione, relativi a nuovi collegamenti.

Tassa sui velocipedi, motocili ed automobili.

Il Municipio comunica:

Dal giorno 1 gennaio 1913 tutti i velocipedi, motocicli ed automobili in circolazione sulle aree pubbliche devono essere muniti del contrassegno metallico di tassa del nuovo tipo stabilito secondo le varie specie dei veicoli.

A norma degli interessati si partecipa che col giorno di lunedì 23 dicembre comincierà la vendita delle targhette 1913.

Per i velocipedi e motocicli tale vendita sarà fatta dall'ufficio municipale di economato; mentre per le vetture automobili a riva luogo presso l'ufficio registro. Per altri schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Beneficenza — Nell'XI anniversario della morte del sig. cav. Carlo Kechler, la figlia signora Camilla Pecile Kechler, per onorare la carissima sua memoria beneficando, offrì anche quest'anno la somma di L. 100 per un letto alla Colonia Alpina.

Arcivescovo albanese a Udine — Trovasi a Udine S. E. Monsignor Lazzaro Mieda arcivescovo di Uskub, ospite della nobile famiglia Paruzza. E' reduce dalle principali città europee recatosi per perorare i diritti dell'Albania.

Un altro arresto per il ferimento della passata notte — Ieri mattina dalle guardie di P. S. veniva arrestato alla nostra stazione ferroviaria Englaro Giovanni fu Albino d'anni 21, da Pontebba, perchè implicato nel ferimento del commesso viaggiatore Liberato Ligandri avvenuto martedì sera all'uscita dal Caffè Centrale in Via della Posta.

Circolo famigliare. — La riunione settimanale di questa sera promette di riuscire una delle più simpatiche. Un socio gentilmente ha promesso di dire uno dei migliori monologhi di Gandolin. Tale recitazione sarà certo il numero più gradito del programma della serata.

La disgrazia del carradore Luigi di Basilio Caporal, di anni 33, di Cividale domiciliato a Cussignacco usciva dal cortile annesso ai magazzini Battistella, nel suburbio fra porta Aquileia e Cussignacco, sulla via Caterina Percoto con un carro carico di casse vuote. Una delle casse, nei traballar del ruotabile, cadde sul dorso del cavallo, che se ne impaurì e si diede a correre infrenabile.

Il Caporal ne fu travolto e si lussò l'articolazione coxo-femorale destra. Fu trasportato all'ospitale, dove lo giudicarono guaribile in circa un mese.

Strenna di Natale!! Uno squisito Zampone di Modena, un panettone di Milano, mezzo Chg. di cioccolata Svizzera, ducento Tortellini freschi di Bologna, dieci Torronicini di Cremona, mezzo chilo di Mostarda finissima un Chg. di frutta secca assortita, il tutto per sole lire 11.75 franco di porto in tutto il Regno.

Inviare vaglia al premiato Emporio Ligugnana Udine.

Le ordinazioni si ricevono a tutto il 20 corr.

Capi famiglia. Non dimenticate che presso l'agenzia Industriale Friulana in Via Prefettura 10 (ex Magazzini Guido Ermacora) potete fare i migliori acquisti di legna e carbone per le vostre famiglie, con garanzia assoluta di peso e qualità della merce.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Il numeroso pubblico accorso ieri sera allo spettacolo Cinematografico destò particolare interesse la films La Macchia Rossa che è uno splendido ed interessantissimo dramma.

La commedia Un buon Impiego fu degnamente interpretata dal brillante Rodolfi.

Ancora questa era si ripete detto programma.

Domani venerdì serata comica.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 11 dicembre 1912.

Francia (oro)	101.21
Londra (sterline)	25.55
Germania (marchi)	124.98
Austria (corone)	105.63
Pietroburgo (rubli)	268.68
Rumania (lei)	—
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.78

Fra libri e giornali

La Rassegna Nazionale, che si stampa a Firenze, contiene, nell'ultimo numero, i seguenti articoli: Federico Persico, il cardinale Capecelatro (con ritratto) — A. Ferrero, Monti politico — religiosi sempre antichi e sempre nuovi (interessante, perchè rivela alcuni lati del pensiero contemporaneo francese così ricco di contraddizioni) — Alfredo Poggiolini, La e nessa Verasis di Castiglione nei romanzi e nella realtà, con documenti e particolari nuovi — Giulio Vitali, Spirito sovrano (racconto) — Luigi Di Canosse, Il Decimo Congresso internazionale di Storia dell'Arte e il convegno degli ispettori dei monumenti a Roma — Enrico Sienkiewicz, Il vortice (romanzo) traduzione di Irma Rios — Augusto Agabiti, La riforma moderna dei Cimiteri — Nina Sierra, Spunti orientali — G. A. Sartini, S dovano imparare le lingue straniere? — Guido Falorsi, Rievocando la memoria del card. Capecelatro.

Oltre a questi articoli, la solita rassegna di libri e riviste estere.

La rassegna nazionale è una fra le più serie, consigliabili Riviste che si pubblicano in Italia.

Cronaca degli affari

Fallimento. — Sante Sari fu Pietro oste, in Vicolo Stabernao, con decreto del 10 corr. a sua domanda dal nostro Tribunale fu dichiarato fallito. La convocazione dei creditori per la procedura del piccolo fallimento avanti il Pretore del I.o Mandamento è stato fissato per il

Il Sari ha esposto il suo bilancio in attivo di L. 467 e passivo lire 2506. Commissario giudiziale il rag. Luigi d'Agostini.

Dissesto nelle manifatture in Tricesimo. Chiarparini Giacomo di Tricesimo aveva tentato un accomodamento con i suoi creditori, sulla base del 50 per cento:

I bilanci da lui presentati erano due: attivo senza svalutazione delle merci lire 31,767.30 e passivo lire 42.525,58: deficit lire 10,758,28.

Attivo, svalutando le merci, lire 18,733 e passivo come sopra: deficit lire 23,792.58.

Cadute le trattative per il concordato, il Chiarparini si vide costretto a presentare domanda di fallimento. E ieri è uscita la relativa sentenza del Tribunale.

Gazzettino Commerciale

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Frumento		21,75 a	22.50
Segala		17.— a	17.30
Granoturco bianco		13.25 »	14.25
» giallo		13.20 »	—.—
Cinquantino		11.25 »	13.25
Mercato molto animato.			
Frutta.			
Pere	al quint. da	21.— »	67.—
Pomi		29.— »	45.—
Castagne		14.— »	18.—
Marroni		35.— »	38.—
Pollerie.			
Oche morte al chilogr.		1.65 a	1.95
Galline		1.55 »	1.95
Tacchini		1.35 »	1.40
Anitre		1.50 »	1.60

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Preside cav. Silvagni — Giudici Turchetti e Rieppi — P. M. Tonini, canc. Volpe.

Furto ferroviario. — Luigi Zucco di Udine si appropriò un sacco di terraroccia del valore di L. 8, in danno dell'amministrazione ferroviaria dello Stato. Fu condannato a 2 mesi di reclusione.

Bancarotta semplice. Antonio Pirone negoziante di S. Giorgio di Nogaro deve rispondere di bancarotta semplice. Il curatore avv. Mario Bellavitis conferma la sua relazione.

Il P. M. propone 1 anno e 6 mesi di detenzione. Il Tribunale in contumacia dell'imputato, fa sua la proposta del Pubblico Ministero.

Contrabbando. Regina Stocco e Caterina Manussi di Palmanova sono due vecchiette (tra altre volte condannate per lo stesso reato di cui sono imputate oggi) per contrabbando di 28 chilogrammi di tabacco assortito, si buscarono entrambe L. 840 di multa proporzionale L. 51 di multa sessa 10 giorni di detenzione un annetto di sorveglianza.

A porte chiuse. Martino Avenia fu Lorenzo di anni 29 nativo di Fasara (Girgenti) per atti osceni in luogo pubblico commessi su una bambina di cinque anni per continuato oltraggio al pudore, è condannato a un anno e 52 giorni di reclusione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 36

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

„MAMMETTA."

Appena lasciato Oberwesel, il quale dà proprio l'idea, colla sua cinta fortificata del medio evo, di un'artistica scena da teatro, la sfilata si serra ancora e da ogni parte sono rocce che piombano a picco da vertiginoso altezze, nelle acque verdastre del fiume.

La roccia più conosciuta è la Lorelej, alla quale succedono immediatamente la cittadella rovinata della Katz e la graziosa cittadina di Saint-Goarshausen.

Ma limitiamo a questo punto la nostra enumerazione e fermiamoci piuttosto in una piccola valletta, su cui si levano la Katz e la Lorelej, a brevissima distanza da Saint-Goarshausen.

In un pomeriggio di dicembre del 1885 un viaggiatore, che pareva spossato dal lungo cammino, arrivava sul cader della notte in quella piccola vallata.

Non ostante il freddo, si assise sovra un mucchio di sassi non tanto per riposarsi quanto per aver agio di riflettere sovra la determinazione che gli conveniva di prendere.

Era un uomo di alta statura, di robusta complessione, al quale la lunga barba grigia i capelli parimenti inargentati e il dorso leggermente curvo facevano attribuire una cinquantina d'anni. Ma per altri indizi fra i quali, ad esempio, la vivacità dello sguardo, si poteva ridurre, dopo un più attento esame, quell'età a quaranta o quarantacinque anni al massimo.

Quei segni prematuri di vecchiaia non erano già lo si capiva, la conseguenza del peso degli anni, ma piuttosto l'effetto di gravi sofferenze morali e fisiche che avevano affranta prima del tempo la robusta tempra di quell'uomo.

Il vagabondo — poichè aveva tutta l'apparenza di essere tale — era coperto di miserabili vesti simili a quelle dei cantastorie ambulanti che hanno solcato così spesso le campagne francesi; un cappello di feltro dal cocuzzolo appuntato, brache al ginocchio, calze di lana rossa ed un grave mantello alla pellegrina.

Dopo aver meditato qualche istante, raggomitolato su quel mucchio di sassi, il viaggiatore si alzò d'un tratto con gesto energico.

— Animo! — disse fra sè — bisogna decidersi... Credo preferibile tentar d'attraversare il Reno questa sera; mi sembra che dall'altra parte sarò sempre più vicino alla Francia.

Si trasse di tasca una carta di stato maggiore, che si diede ad esaminare con una sicurezza d'occhio, davvero straordinaria per un umile vagabondo, ed aggiunse mentalmente:

— Intanto è già un bel tratto che ho percorso... Dopo Maorburg sono circa cento chilometri... Ancora altrettanto e sarò in Lorena... Non avrò raggiunto ancora la Francia, purtroppo! ma ci arriverò.

Rintrancato da quel pensiero di speranza, ripresse la carta topografica, si orientò e continuò il suo monologo.

— Dunque Saint-Goarshausen è lì ad un chilometro... No, evitiamo la città. D'altra parte, seguendo la strada traverso queste roccie, devo certo raggiungere il Reno in meno di dieci minuti... E quello che mi occorre. E il diavolo ci deve ben mettere la coda, se non trovo una barca da pescatore da traghettarmi all'altra sponda!..

Il viaggiatore si cacciò risolutamente per quel sentiero da capre, e, qualche minuto dopo, toccava infatti la riva del fiume.

Lo spettacolo era meraviglioso.

A destra i ruderi della Katz salivano verso il cielo cupo, evocando colla loro fine dentellatura confusamente avvolta nella bruma, le guerre fantastiche dei tempi passati.

In faccia, le muraglie rovinate del Reheinfels spiccavano sul fondo rosso rame d'un crepuscolo sanguigno.

E abbasso, la striscia schiumosa del Reno si torceva in fondo serrata fra le roccie, con un sordo sussurio.

— In verità, è bello! realmente bello! — mormorò il viaggiatore.

Poi si volse e vide alla propria sinistra l'imponente massiccio della Loreley, che pareva dominarlo, schiacciarlo colla sua massa enorme.

E, siccome quel cantastorie calabrese doveva essere un letterato, che conosceva bene la letteratura francese — cosa anche questa molto straordinaria — evocò subito la leggenda resa popolare da Enrico Heine, che aveva fatta celebre quella roccia.

« Una maga dimorava là una volta e, novella sirena, attirava i viandanti colla dolcezza del suo canto.

« Sciagura a chi daya ascolto alle sue chiamate!

« Pagava la propria imprudenza colle atroci sofferenze dell'amore; poi colla vita.

« Ma un giorno la maga fu presa nelle sue stesse reti.

« Vittima a sua volta di un amore senza speranze, si precipitò nei flutti.

— Ohe salto! — mormorò il viaggiatore, gettando un'occhiata verso l'abisso, in cui le onde verdastre gorgogliavano attorno agli scogli a fior d'acqua.

Ed aggiunse poscia:

— Orsù! questo non mi fa andare innanzi.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.45 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C.) 11 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.55. — 15.40. — O. 17.25 — O. 18.55. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.30. — D. 10.4 — O. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.25. — D. 20.5 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 15.40 A. 17.20. — 20
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 18.30.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.45. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.44 — 14.50. — 15.20.
Da Cormons M. 7.24. — 10.2 — O. 11.7 — O. 15.15 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.3.
Da Venezia A. 3.50. — D. 7.30 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Casarsa) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.52 — 13.54 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.7 — 15.28 — 18. 7 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.25 — 9.33 — 13.54 — 17 10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.30 — 15.12 — 19.35.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — **Valore corrente di emissione L. 30.00**

XVII ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1912

ATTIVITÀ

Cassa	L.	28.436.67
Cambiali attive (in Portafoglio	»	3.878.431.05
(in corso di riscossione	»	7425.84
Effetti per l'incasso	»	3.346.75
Antecipazioni sui Valori e riporti	»	87,225.—
Conti correnti garantiti	»	438.782.99
Valori di proprietà della Banca	»	205.601.50
Beni immobili (Fabb. Sede della Banca L. 241.461.50 (svalutazione » 11.461.50		230.000.—
Impianto Cassette di Sicurezza	»	9.626.50
Mobilio e Casse Forti	»	9.470.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	137.507.97
Debitori diversi	»	17.818.61
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	7.000.—
Totale delle Attività	L.	5.060.172.88
Valori di terzi in deposito	»	1.021.612.97
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	56.271.51
Totale Generale	L.	6.138.057.36

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L.	165.400,—		
Fondi di riserva	»	83.245.05		
Fondo oscill. valori	»	4.288.—	L.	252.933.05

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	94.136.34
Depositanti a risparmio	»	4.469.979.32
Banche e corrispondenti (creditori)	»	137.406.32
Creditori diversi	»	4.789.72
Conto Dividendi	»	1,381.06
Fondo previdenza impiegati	»	13.168.73
idem c. Pol. assic.	»	7.000.—
Totale delle passività	L.	4.980.794.54
Valori di terzi in deposito	»	1.021.612.97
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	135.649.85
Totale generale	L.	6.138.057.36

I Sindaci — **G. Pagnutti**

Il Presidente **F. MARTINUZZI** — *Il Direttore* **A. MIANI** — *Il Cassiere* **A. POLITTI**

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi) a **3** 1|4 0|0.
id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al **4** 0|0
id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi o al portatore) al **3** 1|2 0|0.
a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi
Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.
Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori e ne accetta dalla Banca.
Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.
Le azioni della Banca del valore di L. **30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il caratttere dell'Istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	»	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

—UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912 —